

Periodico ufficiale dell'ANBIMA Piemonte

Anno XLVI- numero 2/2011

Piemonte Musicale

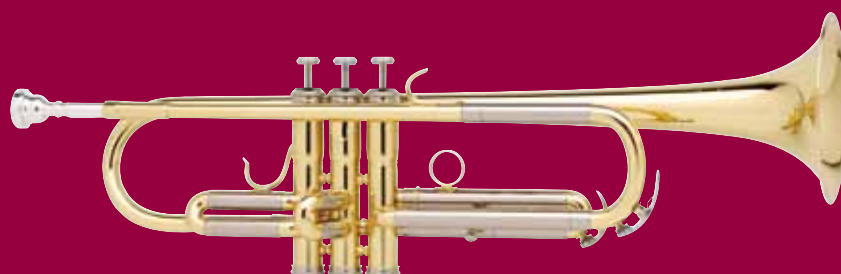


**La Banda Musicale Giovanile del Piemonte
inaugura il Raduno del 150° a Firenze**

Student



Brass



Scopri la nuova tromba da studio
BE1011 e BE1111



Since 1837

www.besson.com

GROUPE
BuffetCrampon

Recapiti : Fabio Pardo
fabio.pardo@buffetcrampon.fr



Periodico ufficiale
dell'ANBIMA Piemonte

Direttore Responsabile:
Giampiero CANNEDDU

Redattore:
Massimo FOLLI

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Carlo CAMPOBENEDETTO
James LONGO
Pierfranco SIGNETTO

Hanno collaborato a questo numero:
Francesca CORRADINI
Manuela FORNASIERO
Alfio GABOLI
Chiara GRIVET BRANCOT
Simona NOVO
Francesca OLIVERO
Denise SELVO
Gianni VARVELLO

Le fotografie dell'articolo sul Raduno di Firenze sono a cura della Famiglia Magnone e di Cristiano Actis Zanino.

In copertina la Banda Musicale Giovanile del Piemonte in Piazza della Signoria.

Amministrazione, Direzione e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca presso Litograf Arti Grafiche via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

Pubblicità gestita dalla tipografia

INDICE

- 4** La Qualità paga sempre; basta crederci *di M. Folli*
- 5** È una questione di scelte!!! *di O. Boggione*
- 6** La Banda Musicale Giovanile del Piemonte inaugura a Firenze il grande Raduno del 150 *di P. Signetto*
- 9** Congressi ANBIMA: L'Associazione rinnova gli organigrammi
- 10** Conosciamo il compositore Carlo Alberto Pizzini *a cura di M. Folli*
- 12** Dolori e gioie di uno studente di composizione *di C.A. Pizzini*
(per cortese concessione degli eredi)
- 16** La musica piemontese ai concorsi bandistici giovanili
di M. Fornasiero
- 17** Al Master per ottoni di Montà partecipanti anche da fuori regione
di G. Varvello
- 18** Il musicista più anziano della Provincia di Cuneo compie 90 anni
- 19** Gemellaggio musicale tra Casalborgone e Sesto al Reghena
di S. Novo
- 20** A Borgone il Campus musicale "Piccole Note" con Lorenzo Pusceddu *di D. Selvo*
- 22** Gemellaggio tra la "G. Verdi" di Chivasso e la Banda di Lainate
di S. Novo
- 23** A Torino la Master Class con il flautista Maurizio Simeoli
di C. Grivet Brancot
- 24** Gemellaggio Bruzolo - Sinnai: fase 1 *di F. Olivero*
- 26** A Gattinara il nono raduno dei Giovani strumentisti di Novara e Vercelli *di A. Gaboli*
- 28** Sarabanda compie 10 anni e ritorna dove è nata *di F. Corradini*
- 29** La Banda Musicale di Fomarco viaggia alla scoperta della musica
- 30** L'Ultimo Applauso



La Qualità paga sempre; basta crederci

Duri a morire; si potrebbe definire in questo modo la categoria dei musicisti e di coloro che dell'arte musicale ne fanno una ragione di vita. I nostri politici avrebbero già dovuto capirlo da qualche tempo che non ci si arrende facilmente e, in numerosi casi, le iniziative intraprese per difendere la cultura suscitano solidarietà inaspettate. Il critico musicale Angelo Foletto sulla rivista "Suonare news" invita a riflettere la nostra classe dirigente sulla reale possibilità di una legge che protegga e incentivi il mondo dello spettacolo e di chi produce cultura.

Da tempo si chiede una normativa specifica che tuteli in maniera adeguata il settore, che salvaguardi la grande risorsa che proviene dalla musica popolare e da tutto l'indotto a essa collegato, oltre che della musica in generale.

Non è difficile capire quanta poca voglia di occuparsene abbia una classe politica che dello "spettacolo" conosce il Bagaglino (quando viene invitata o sbeffeggiata) e che alla voce "pianista" associa con maggiore naturalezza l'azione del collega di banco che lo supplisce nelle votazioni a Montecitorio piuttosto che a Maurizio Pollini. Quanti parlamentari ad esempio, elencando le poche regole che tutelano l'arte, sanno che la legge in vigore sul teatro risale al 1935 e che l'Italia non ne ha una sulla musica? Quanti hanno mai ragionato sul reale impatto che il volontariato, in particolare delle bande musicali ha in questi settori: nel sociale, nella formazione, nel modo di comportarsi con le altre persone, nel rispettare le regole della civile convivenza, nell'intellettuale; da molti anni tutto questo volontariato attivo, è parte integrante della nostra cultura. Lo si può facilmente dedurre dai numerosi giovani che popolano le nostre compagini e dal lavoro che con essi sviluppiamo; eppure nulla di tutto ciò compare ufficialmente in nessun pof (piano di offerta formativa) scolastico. La battuta sul ministro Tremonti che è pubblicata sul libro "Spinoza" una risata vi dissepellerà, a cura di Stefano Andreoli e Alessandro Bonino edito da Aliberti ha sarcasticamente ragione e così recita, Tremonti: "La cultura non si mangia". Ecco perché lui non la caga! In buona sostanza rimarca Foletto: una legge nazionale che riconosca il nostro settore potrebbe rendere fluida l'inversione di quella rotta assistenzialistica pubblica (oggi sono esaurite motivazioni e fondi) su cui il settore spettacolo è stato "costretto" ad appoggiarsi, non avendo altri legittimi spazi di manovra. Nessun privato è incentivato a investire su di un settore e in un Paese che non ha meccanismi di detassazione chiari, il ruolo del mecenate lo svolgono solo le grandi aziende, i piccoli sostenitori non hanno alcun interesse e stimolo ad aiutare le nostre iniziative.



L'esempio più virtuoso risalente allo scorso anno è quello dell'imprenditore Diego Della Valle che ha offerto 25 milioni di euro per il restauro del Colosseo e a giugno di quest'anno è entrato tra i soci fondatori del Teatro alla Scala portando una dote di 5,2 milioni, dunque a messo a disposizione dei beni culturali italiani oltre trenta milioni in pochi mesi.

Una brusca svolta, un'inversione di tendenza se si pensa che solamente poco tempo fa anch'egli metteva il suo denaro nel calcio. Non sarà semplice, ma con un poco di convinzione e credendo in maniera assoluta al nostro lavoro e puntando alla qualità che dobbiamo responsabilmente offrire al nostro pubblico; potremo un giorno smettere di essere umiliati in continuazione chiedendo agli enti pubblici contributi per riuscire a tirare avanti; contributi che il più delle volte hanno il sapore amaro dell'obolo.

È una questione di scelte!!!

In una tranquilla giornata estiva, apprendo dai giornali dei nuovi sacrifici che gli italiani dovranno sopportare stante la difficile crisi internazionale.

Mi viene da pensare al futuro per i nostri figli e per le generazioni che verranno.

Mi viene da pensare quali difficoltà dovranno subire i giovani che non avranno la certezza di un domani sereno nel mondo del lavoro, vista la precarietà che dovranno affrontare.

Mi viene da pensare a quanto la crisi trascinerà ancora la sfera dell'arte e della musica in particolare. Il nostro settore già svuotato da precedenti tagli e manovre, di sicuro subirà ancora le sforbiciate inferte agli enti territoriali.

È vero infatti (o forse) che a livello nazionale i tagli alla cultura si sono fermati, ma senza ombra di dubbio, quello che sta succedendo ai Comuni, alle Province e alle Regioni, di sicuro si ribalterà anche sulle nostre associazioni, che sono sostenute per la maggior parte dagli amministratori locali.

Un presidente di una banda cuneese mi disse: *“Ma dalle maggiorazioni delle accise sulla benzina per la cultura, arriverà anche qualche risorsa alle bande?”*.

Io gli risposi, probabilmente no, poiché in epoca di crisi, chi soffre di più sono i più poveri.

Nel settore della cultura alla soglia di povertà ci siamo noi delle bande musicali e dei cori. Quello che si recrimina, non sono le risorse per festeggiare Santa Cecilia, ma sono i denari necessari per formare i giovani che trovano attraverso le nostre associazioni l'unica possibilità di imparare un po' di cultura musicale. Badate, non è un discorso politico né ideologico, ma un grido di dolore, per un'attività che fonda le sue basi sul volontariato e che dai fondi sulla cultura ha sempre preso le briciole, e nel momento in



cui le istituzioni hanno chiesto di essere partecipi, ha sempre risposto *“presente”*.

Noi per quel che possiamo, come associazione di categoria, nonostante l'immobilismo persistente delle nostre rappresentanze nazionali, abbiamo cercato di sfruttare al meglio le opportunità che ci sono state offerte. Ma il momento è difficile.

Vogliamo far crescere i nostri giovani soltanto dal *“grande fratello”*, o vogliamo che siano affamati anche di una buona dose di cultura? E allora armiamoci di buon volontà e portiamo avanti le nostre iniziative, sapendo che quello che riusciremo a costruire, sarà per i nostri ragazzi. Nello stesso tempo, con forza, sollecitiamo tutti insieme le istituzioni a qualsiasi livello, affinché siano sempre vicine e ci aiutino a far vivere le attività delle nostre associazioni, e abbiano il coraggio di investire sulla nostra capacità di operare. Il momento storico è difficile, ma ricordate che a volte è soltanto una questione di scelte.

Osvaldo Boggione

Vice Presidente Regionale ANBIMA Piemonte





La Banda Musicale Giovanile del Piemonte inaugura a Firenze il mega raduno del 150°



Con una magistrale esibizione i ragazzi della banda Giovanile hanno dato il “La” al più grande evento bandistico del 2011: il raduno del 150° svoltosi sabato 16 e domenica 17 settembre scorso a Firenze ed organizzato in modo splendido dalla Filarmonica Rossini coordinata dal suo Presidente Stefano Cisternino e dal maestro Giampaolo Lazzeri.

I nostri ragazzi, partiti da Venaria e da Domodossola dopo un viaggio durato circa 6 ore, hanno occupato l’Arengario del palazzo della Signoria con una disposizione che inizialmente ha creato alcune preoccupazioni. Infatti lo spazio a disposizione non era ottimale per una formazione di 120 musicisti ma il Maestro Paolo Belloli, coadiuvato dal vice Riccardo Armari, ha sapientemente sistemato le varie sezioni riuscendo ad ottenere un eccellente bilanciamento dei suoni. Finalmente il Concerto ha avuto inizio, sciogliendo la tensione accumulata durante l’attesa e, sarà stato il momento particolarmente importante, sarà stata l’atmosfera della piazza della Signoria stracolma di persone tra le quali si riconoscevano molti musicisti delle bande che all’indomani avrebbero partecipato al grande raduno, sarà stata la maestria dei Direttori ed i ragazzi particolarmente “carichi”, il risultato è stato un concerto eccezionale. Per i Dirigenti dell’ANBIMA Piemonte che hanno vissuto da vicino (molto vicino) tutta l’esecuzione è stata una emozione continua, un susseguirsi ed un crescendo di sensazioni che hanno ripagato i mesi di intenso lavoro iniziato lo scorso anno con il Progetto GIOVANINBANDA. La Banda Giovanile ha dimostrato di saper spaziare con estrema disinvoltura tra i vari brani proposti, alcuni dei quali particolarmente impegnativi. L’esperta guida dei Maestri ha saputo preparare con poche prove un gruppo numeroso i cui componenti giungono da tutte le Province piemontesi e sono la rappresentanza di tutte le bande associate della nostra regione.

I nostri ragazzi hanno espresso la loro voglia di far musica cimentandosi in un programma che annoverava brani di Gioacchino Rossini (La Corona d’Italia), di Andrea Morello (Forte di Bard), di Franco Cesarini (Piccola Suite Italiana), di Pietro Mascagni (Intermezzo della Cavalleria Rusticana), di Julius Fucick (Florentiner March), di Marco Marzi (Souvenir di Napoli), di Ottorino Respighi (I Pini di Roma – Finale -I pini della via Appia) per terminare con un primo bis di Percy Grainger (Irish Tune from County Derry) ed un

travolgente samba di Nunzio Ortolano (I tre puntini) che, complice una particolare coreografia da parte dei percussionisti della banda, hanno coinvolto il pubblico presente in una estemporanea quanto simpatica esibizione. Particolarmente apprezzate le parole rivolte alla formazione da parte dell'On.le Rosa De Pasquale e dal dott. Adalberto Scarlino del Comitato Fiorentino per il Risorgimento, che hanno evidenziato la necessità di investire nella cultura e in particolare con iniziative rivolte ai giovani.

La nostra Regione era rappresentata ufficialmente, oltre che dalla stessa Banda Regionale (*riconosciuta dal Consiglio Regionale quale elemento di rappresentanza della Regione Piemonte n.d.r.*) dal Consigliere Regionale Federico Gregorio che ha portato il saluto dell'Assemblea Subalpina.

L'indomani mattina i nostri ragazzi si sono uniti, sempre nella piazza della Signoria, alle 70 bande partecipanti che hanno dato vita ad un emozionante quanto grandioso momento di musica collettiva a dimostrazione del grande valore aggregativo e sociale delle nostre formazioni. L'esecuzione dell'Inno Nazionale ha avuto un Direttore d'eccezione ed ha rappresentato un vanto anche per la nostra Regione in quanto è stato scelto il Maestro Massimo Folli a dirigere i circa 3500 musicisti. Ed il nostro Maestro ha saputo guidare con polso fermo anche grazie alla particolare posizione scelta per il Direttore: il balcone del Palazzo della Signoria dove, per l'occasione era presente il Gonfalone Comunale (fatto che non si verificava dagli anni del dopoguerra) a dimostrazione dell'importanza dell'evento.

Durante il ritorno nel nostro Piemonte sugli autobus aleggiavano sensazioni contrapposte: da un lato la consapevolezza dell'aver partecipato ad un evento grandioso e l'orgoglio di aver rappresentato tutti i musicisti della nostra Regione dimostrando una non comune ed invidiabile maturità nel gestire tutte le imprevedibili varianti che si sono presentate durante lo svolgimento della manifestazione e, nonostante la giovane età, di possedere, i valori dell'amicizia e del rispetto, della voglia di fare e fare bene, di crescere in modo positivo e dimostrando tangibilmente quanto è stato investito nel Progetto ha dato ottimi frutti.

Dall'altro un profondo sconcerto a causa della mancanza di risposte da parte dell'amministrazione regionale che non ha dato seguito alle sollecitazioni ed ai progetti proposti dall'ANBIMA Piemonte.

Il non dare continuità al Progetto rappresenterebbe una grave mancanza di sensibilità e di credibilità verso questi ragazzi che hanno impegnato molto del loro tempo libero per raggiungere un obiettivo non facile ma che rappresenta l'eccellenza della musica bandistica piemontese e che è un vanto della nostra Regione in particolar modo nel confronto alle altre esperienze mu-

sicali giovanili nazionali. Un ringraziamento va rivolto in modo sentito ai Dirigenti ed ai Maestri delle Bande piemontesi che hanno creduto nell'importanza del Progetto ed hanno permesso ai loro musicisti di partecipare alle varie fasi, ai genitori dei giovani musicisti che hanno fatto in modo che i loro figli partecipassero alle prove della Banda anche con lunghe trasferte.

L'auspicio è ora che quanto fatto negli ultimi anni non sia vanificato da un misero calcolo matematico in quanto siamo convinti che investire nella cultura (nella buona cultura) sicuramente non avrà effetti benefici nell'immediato ma che quanto verrà investito oggi nei giovani avrà sicuramente un ritorno sulla qualità della vita del loro, e del nostro, futuro.



scomegna

30 anni di musica per le bande

I nostri compositori sono una
garanzia di successo:

Federico Agnello
Flavio Bar
Daniele Carnevali
Fernando Francia
Donald Furlano
Giancarlo Gazzani
Filippo Ledda
Franco Puliafito
Lorenzo Pusceddu
Massimo Sanfilippo
Donato Semeraro
Marco Somadossi
Angelo Sormani
Andrea Ravizza
Antonio Rossi
Flavio Vicentini

Inoltre distribuiamo in Italia
i più importanti editori europei:

Molenaar
Hafabra Music
Musica Mundana
Bernaerts
Robert Martin
Rundel
Tierloff
Hebu
EMR Marc Reift
De Haske
Scherzando
Mitropa
Amstel

scomegna

Edizioni Musicali s.r.l.

Via Campassi 41
10040 LA LOGGIA (Italy)
Tel. +39-011-962.94.92
Fax +39-011-962.70.55

e-mail: scomegna@scomegna.com
web site: www.scomegna.com

I grandi successi di musiche natalizie



A CAROL FANTASY

arr. Lorenzo Pusceddu

Medley contenente 9 famosi
brani natalizi.
Strumentato in Casual Band.



MERRY CHRISTMAS 2

arr. Ofburg

6 famosi brani stampati in formato
librettabile.
Strumentazione variabile a 4 voci.



su **www.scomegna.com**
più di 200 brani per il Concerto di Natale
e di Capodanno.
Sul sito potete vedere le partiture e
ascoltare l'esecuzione completa!

Congressi ANBIMA: l'Associazione rinnova gli organigrammi

Spetterà alla Provincia di Torino ad aprire il ciclo dei Congressi Associativi ANBIMA che rinnoveranno le cariche Provinciali, Regionali e che si concluderanno con il Congresso Nazionale di Roma. Un'occasione di confronto fra gli associati per guardare al futuro ed investire sul rinnovamento associativo.

Provincia	Luogo	Data	Ora
TO	CIRIÈ Sala Conferenze Corso Nazioni Unite, 34	29/10/2011	14.00
BI	BIELLA Sede della Banda Musicale "G. Verdi" Corso del Piazzo, 25	14/11/2011	21.00
CN	DOGLIANI Teatro Sacra Famiglia Castello - Piazza Belvedere	26/11/2011	15.00
VB	ORNAVASSO Sala Teatro - Piazza XXIV Maggio	03/12/2011	15.00
NO/VC	GHEMME sede Nuova Filarmonica Ghemmese Piazza Cavour (dietro la Chiesa Parrocchiale)	10/12/2011	14.30
AL/AT	VILLANOVA D'ASTI Sede della Banda Musicale Via Adolfo Villa, 59	11/12/2011	10.00

CONGRESSO REGIONALE

LUOGO	DATA	ORA
TORINO Centro Incontri della Regione Piemonte Corso Stati Uniti, 23		9.30

CONGRESSO NAZIONALE

LUOGO	DATA
ROMA Centro Convegni "Salesianum" Viale della Pisana, 111	21 e 22 Aprile 2012



Conosciamo il compositore Carlo Alberto Pizzini

Ci occupiamo in questo numero del compositore Carlo Alberto Pizzini, la sua biografia non lascia dubbi sulla grandezza del personaggio. A conferma di quello che scriviamo, lo stesso compositore ha voluto raccontarci in alcuni suoi interessanti scritti, alcuni episodi della sua vita di musicista. Sono racconti importanti per capire come negli anni del dopoguerra la vita di un artista era assai dura e faticosa. Non che ora le cose siano cambiate di molto, ma rileggendo le avventure del Maestro, credo che molti di noi addetti ai lavori si immedesimino e si lascino trasportare dai ricordi.

Massimo Folli

Carlo Alberto Pizzini nacque il 22 Marzo 1905 a Roma, nel Rione Monti (in Via Clementina n.5). Per quanto si sappia fra gli antenati di Pizzini non vi erano stati musicisti. Un suo antenato paterno era stato, però, apprezzato scultore. Il padre di Carlo Alberto, Tito Pizzini, impiegato al Quirinale come Consegnatario Generale di Corte, pur amando le arti, ed in particolare la musica, non vedeva in essa un mezzo sicuro per condurre una vita dignitosa. Per questo motivo, pur facendo studiare al figlio il pianoforte per dare sfogo alle sue evidenti disposizioni musicali, favorì le sue tendenze scientifiche facendogli frequentare le scuole tecniche, dalle quali uscì nel 1924 con il Diploma di Perito Industriale. In questo periodo, con altri studenti, aveva formato un piccolo complesso jazz, che si guadagnava notorietà nell'ambiente universitario e nel mondo diplomatico.

Questi gli "inizi musicali" di Carlo Alberto Pizzini (già autore, a 17 anni, di una Ave Maria e una Tarantella per orchestra), quando, da poco iscritto all'Università, volle dedicarsi definitivamente e completamente alla musica. Studiò con l'insigne didatta Cesare Dobici e, presso il Conservatorio di S. Cecilia, con Ottorino Respighi, da lui ammirato ed amato al di sopra di ogni altro docente. Conobbe e fu spronato negli studi da Pietro Mascagni. Nel frattempo l'orchestrina studentesca che Pizzini dirigeva, cresceva di numero e diede origine prima presso l'Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci" e poi presso il Liceo Ginnasio "Torquato Tasso", ai Concerti per l'educazione musicale degli studenti delle scuole medie, concerti che Pizzini diresse fino al 1930. In quel periodo avendo il M° Respihi lasciato l'insegnamento e la direzione



del Conservatorio per dedicarsi completamente alla composizione, Pizzini preferì proseguire privatamente i suoi studi con Cesare Dobici diplomandosi poi nel giugno del 1939 a Bologna. Respighi tenne successivamente un Corso di Perfezionamento per Compositori, al quale Pizzini fu ammesso con una borsa di studio. Furono composte in quegli anni la "Sarabanda per archi" (1930), lo "Scherzo in stile Classico" (1930), "Il Poema delle Dolomiti" (1931-1932) (questa composizione, ispirata dal grande amore per la montagna di Pizzini, fu scritta secondo la "forma" dei celebri poemi sinfonici del suo Maestro), "Strapaese" (1932) quest'ultimo uno "studio di ambiente paesano laziale", tuffo nel genere coloristico. Nel 1934 sposò la valente arpista Giulia Battelli, conosciuta negli anni in cui entrambi avevano frequentato il Conservatorio di S. Cecilia, testimone di nozze degli sposi il Maestro Ottorino Respighi. Nel 1936 nacque la prima figlia, Cecilia, nome che voleva essere un omaggio dei due musicisti alla Santa protettrice della Musica. Successivamente, nel 1946, finito il drammatico periodo del secondo conflitto



mondiale che aveva costretto Pizzini a trasferirsi da Torino alla nativa e amatissima Roma, a dieci anni di distanza dalla nascita della prima figlia nacque il secondogenito Claudio. Iscritto alla S.I.A.E. fin dal 1923, nel 1954 fu nominato "Socio per chiara fama" e fece parte delle Commissioni Tecniche della Musica e della Lirica della Società stessa. Nel 1973 il Presidente del Consiglio dei Ministri gli consegnò una medaglia d'oro per i 50 anni di appartenenza alla S.I.A.E. Nel 1936 entrò nella Direzione Programmi della Radio Italiana a Torino, dove, tra l'altro, curò importanti realizzazioni discografiche della Cetra sia di musica sinfonica che leggera. Nel 1942 l'Accademia di S.Cecilia eleggeva Carlo Alberto Pizzini Membro effettivo: con i suoi 37 anni era il più giovane accademico.



Di questa storica Istituzione divenne in seguito (1973) Vice Presidente, carica che ricoprì fino alla sua scomparsa. Dal 1945 curò gli scambi radiofonici e i rapporti con l'estero della Rai ricevendo, da vari Paesi, importanti riconoscimenti per le attività svolte (Legion d'Onore (Francia), Croce al Merito (Germania Federale), Ordine di S.Gregorio Magno (Vaticano), Sovrano Ordine di Malta, Cavaliere di Gran Croce (Italia) etc. Nel 1949 fu invitato da Don Lorenzo Perosi (grande Musicista e fondatore del Coro della Cappella Sistina) a far parte della Commissione per la Musica Sacra nell'Anno Santo 1950.

Tra i compiti affidati a Pizzini vi fu l'organizzazione dei concerti che l'Orchestra Sinfonica di Roma della Rai usava offrire ai vari Pontefici e che si tenevano nell'Aula della Benedizione in Vaticano. Condirettore dei centri di produzione Rai (Radio e Tv) di Roma si adoperò per lo sviluppo dei programmi compiendo anche viaggi all'estero per prendere visione delle Produzioni degli Enti Televisivi stranieri (Usa, Inghilterra, Francia etc.) Nel 1959 Pizzini ricevette l'incarico di comporre le musiche per un documentario sulla Grecia dal titolo "Da Sunion ad Atene" che la Rai realizzò per il Governo greco.

Nel 1966 divenne Membro dell'Accademia Filarmonica di Bologna (come lo era stato nel 1770 il giovane W.A.Mozart). Rappresentò la Rai nelle giurie di moltissimi Concorsi internazionali. Inoltre dal 1954 fu invitato regolarmente a far parte delle Giurie del Concorso Internazionale di Esecuzione Musicale (Ginevra), fu Vice Presidente, fin dalla fondazione (1963), della Giuria del Concorso Internazionale di Canto "Francisco Vinas" (Barcellona), Vice Presidente della Giuria del Concorso Internazionale per Giovani Cantanti Lirici (Sofia) e Vice Presidente del Concorso Internazionale P.I.Ciaikowski (Mosca). Come direttore d'orchestra ebbe frequenti inviti da parte di varie Istituzioni: diresse ripetutamente le Orchestre sinfoniche della Radio Italiana (Roma, Torino e Milano) e concerti, generalmente dedicati alle sue Composizioni, in Austria (Vienna); Belgio (Bruxelles); Canada (Montreal); Francia (Parigi); Germania (Monaco); Giappone (Tokyo); Grecia (Atene e Salonicco); Israele (Gerusalemme); Svizzera (Lugano e Ginevra). Compose musica da camera, corale, bandistica, per la radio, il cinema, la televisione, il teatro etc. Tra le sue composizioni sono da menzionare: Al Piemonte (Trittico Sinfonico); Andante (Per Archi ed Organo), Concierto Para Tres Hermanas (Per Chitarra e Orchestra), Grotte di Postumia, (Divertimento in forma di Tema con variazioni), In Te Domine speravi (Affresco Sinfonico), Ouverture Atene 1959 (Per Orchestra), Pane Nostro (Suite Sinfonica), Il Poema delle Dolomiti (Poema Sinfonico), Sarabanda per Archi (Omaggio a Corelli), Scherzo in Stile Classico (Per Orchestra), Strapaese (Impressioni dal vero), Suite Infantile (Per Pianoforte), Ricordi del Futuro (Oratorio) etc. Le sue Composizioni furono e sono eseguite in tutto il mondo da illustri Interpreti, sempre accolte con molto calore dal pubblico.

Nel 1978 nasceva la nipote Ida, figlia del figlio Claudio, che fu una gioia grandissima per l'ormai anziano musicista, che cercò di armonizzare le molteplici attività che ancora lo vedevano attivissimo, per poter trascorrere più ore possibili con l'adorata nipotina che soleva chiamarlo "Nonno blin, blin", evocando onomatopeicamente il suono del pianoforte che sempre aleggiava nello studio del Musicista. Carlo Alberto Pizzini morì a Roma l'8 Settembre 1981. Il 31 Gennaio 1997 la Commissione Consultiva di Toponomastica del Comune di Roma decise di dedicargli un'area di pubblica circolazione: Via Carlo Alberto Pizzini, ubicata in 13° Circoscrizione nella zona di Castel Fusano.

Dolori e gioie di uno studente di composizione



Ero bambino, avrò avuto sei anni, e un giorno ascoltando una delle mie sorelle che suonava al pianoforte la riduzione della malinconica romanza *“Mi par di udire ancor”* da *“I pescatori di perle”*, fui assalito da così grande tristezza, che scoppiai in lacrime.

Allora, per far tornare il sole nel mio piccolo cielo, la buona sorella si mise a suonare *“Tripoli, bel suol d'amore”* di grande voga in quel tempo. Questa singolare sensibilità musicale non impediva, qualche anno dopo, che io costruissero modellini di macchine. Al che mio padre pensò che io avessi una particolare disposizione per l'ingegneria e, al momento opportuno, mi fece frequentare le scuole tecniche. Io intanto provavo l'irrefrenabile desiderio di suonare il pianoforte, persuasissimo che bastasse mettere le mani sulla tastiera per trarne delle melodie. Imparai presto a suonare ad orecchio e a rifare gli studi che sentivo da mia sorella. Mio padre decise quindi di farmi impartire delle lezioni di pianoforte e ricordo ancora con affetto il mio primo insegnante, M° Aniceto Frattali. Studente d'istituto tecnico, formai nel 1921 un complesso jazz di studenti che in poco tempo si guadagnò larga notorietà nel mondo goliardico. Ci offrimmo di suonare per beneficenza il 10 Gennaio 1924, al Teatro Adriano, dentro la gabbia dei leoni del Circo Kepitow, ma il prudente Commissario di P.S. proibì la nostra esibizione, ritenuta *“troppo rischiosa”*. Venivamo invitati a suonare in ambasciate e in ambienti

importanti, guadagnavamo benino e così mi fu possibile acquistare musica e molte partiture d'orchestra. Col passare degli anni diminuiva il mio amore per la tecnica mentre aumentava quello per la musica. Nel 1924 abbandonai il jazz, per formare orchestre abbastanza numerose (in massima parte composte da studenti) che dirigevo e con le quali venivano organizzati i, chiamiamoli così, concerti per l'educazione musicale degli studenti delle scuole medie.

Mio padre, di nobile estrazione, era rimasto orfano in tenera età di entrambi i genitori. I parenti si erano dileguati e così si trovò costretto ad affrontare, insieme al fratello minore, una giovinezza difficile e sofferta. Fidanzato con mia madre, che abitava nel palazzo Cenci-Bolognetti, in via dell'Ara Coeli, venne conosciuto ed apprezzato dal generale Durando (già comandante delle truppe piemontesi che avevano occupato Roma nel 1870) che abitava nello stesso stabile. Fu il generale Durando a far impiegare mio padre e mio zio a Casa Reale. Avendo provato le difficoltà della vita, mio padre mi diceva: *“Con la musica o si riesce e va bene, o non si riesce e si fa la fame. Tu non hai beni di famiglia, perciò prenditi prima un titolo di studio e poi, se ne senti la vocazione, dedicati alla musica”*. Seguì il suo consiglio e nel 1924 mi diplomai *“con menzione d'onore”* Perito Industriale per la edilizia e l'elettromeccanica. Mi iscrissi quindi all'Università che però lasciai quasi subito per entrare nel Conservatorio di S.Cecilia. Ero stato presentato e raccomandato al M° Respighi, dal comune amico, il violoncellista Livio Boni, ma avendo superato l'età per essere ammesso al Corso di Composizione, venni intanto avviato, dal M° Setacciali, allo studio del contrabbasso, con l'ottimo M° Isaia Billè. Intanto continuavo a scrivere *“a quattro parti”* studiando privatamente con un musicista il cui grande valore era eguagliato soltanto dalla sua modestia: il M° Antonio Ferdinandi (allora ancora studente) per il quale conservo ammirazione e riconoscenza. Proseguì lo studio con l'illustre M° Cesare Dobici, troppo noto perché io ne debba menzionare le straordinarie benemeritenze. Voglio soltanto aggiungere che nonostante il suo rigorismo nella armonia, contrappunto e fuga, era aperto ad ogni innovazione e, incoraggiando la composizione libera, diceva spesso *“Preferisco una romanzetta a un bigoncio di contrappunto”*. Arrivato al momento di frequentare il 1° Anno di Fuga (6° del Corso di Composizione) presentai domanda di essere assegnato alla Classe Respighi. Questi conosceva da vari anni la mia aspirazione a diventare suo allievo.

Con indescrivibile, cocente delusione, il primo giorno di scuola, constatai che invece ero stato messo nella classe del M° Bustini. Non feci alcun passo né rimostreanze e cominciai a frequentare le lezioni. Dopo qualche tempo, recatomi dal Direttore della Segreteria, dottor Maspes, onde ottenere la prescritta autorizzazione per continuare la mia attività per l'educazione musicale degli studenti medi, trovai per caso nel suo ufficio il M° Respighi. Guardandomi severamente mi chiese: *"Perché lei non frequenta le mie lezioni?"*. Risposi con amarezza: *"Maestro, perché sono stato assegnato alla Classe Bustini"*. *"Le assicuro, rispose il maestro, che ho scritto il suo nome di mio pugno sul mio registro"*. Per chiarire il mistero venne subito mandato a prendere il registro: su questo venne rilevata un'ampia cancellatura su cui era stato scritto il nome di Annibale Bizzelli. Vennero quindi ripristinate le precedenti decisioni ed io potei finalmente entrare nella Classe sognata. Fu mia premura avvertire immediatamente il M° Bustini di quanto era accaduto e anche la Segreteria spiegò al Maestro la ragione del cambiamento. Nonostante ciò penso che egli lo abbia considerato come una mia diserzione. Ciò non era affatto vero, perché da tanto tempo avevo chiesto di andare col M° Respighi, ma purtroppo da quel momento cominciarono i miei guai. Nella Classe di Pianoforte Complementare per Compositori, di cui era anche docente il M° Bustini, non avevo affatto vita facile, per giunta, dopo non molte lezioni, il M° Respighi si allontanò per impegni artistici, lasciando la sua classe al bravo M° Riccardo Storti (un vero signore!) che temporaneamente lo sostituiva. Rientrato a Roma il M° Respighi lasciò poco dopo l'insegnamento per dedicarsi completamente alla sua attività artistica. La mia situazione divenne ancora più critica. Ne parlai prima con mio padre poi col direttore del Conservatorio, M° Mulè, che mi stimava e mi voleva bene: ambedue approvarono il mio progetto di ritirarmi dal Conservatorio per prepararmi privatamente al diploma sotto l'esperta guida del M° Dobici. Così feci, continuando a mostrare periodicamente i miei lavori al M° Mulè, presente sempre il M° Dobici. Questi incontri avvenivano nel Salone dei Medaglioni del Conservatorio. Nel Giugno del 1929 conseguii il Diploma di Magistero di Composizione, nel Liceo Musicale G.B. Martini di Bologna. Nel frattempo, a S. Cecilia, era stato affidato al M° Respighi un corso di Perfezionamento per Compositori, riservato ai diplomati con media non inferiore agli 8/10. Nel 1930 presentai domanda e venni accettato, ma un'ingiusta amarezza mi era riservata: il M° Respighi mi accolse freddamente, dicendomi: *"Cosa ci viene a fare al mio Corso?"*. Riuscii a trovare il fiato per rispondere: *"Maestro per imparare da Lei"*. E lui: *"Mi porti una fuga per quartetto d'archi"*. *"Vuole darmi il tema?"* gli chiesi. *"Lo faccia lei"* rispose.



Era più che evidente che qualcuno mi aveva messo in cattiva luce col Maestro. Non posso descrivere efficacemente la mia reazione: il primo impulso fu quello di abbandonare il Corso Respighi e tutto, ma le fervide esortazioni della mia fidanzata (che avevo avuto la fortuna di conoscere al Conservatorio, dove studiava l'arpa) e quelle del M° Giuseppe Cristiani, mi convinsero a rimanere, anche per dimostrare coi fatti, come e quanto fosse ingiusto l'atteggiamento preso nei miei confronti. Tornai a scuola portando il tema per la fuga. Il Maestro disse che andava bene. Terminata ed approvata la composizione mi disse: *"Ora faccia il preludio"*. Composi la *"Sarabanda"*, che in seguito, con l'aggiunta dei contrabbassi ha avuto numerose esecuzioni in Italia e all'estero. *"E adesso cosa vuol fare?"* mi chiese quindi un po' rabbonito il Mae-





stro. *“Vorrei comporre una sinfonia in stile classico”* risposi. L'idea gli piacque, l'approvò ed io mi accinsi a scrivere la sinfonia. Dopo aver completato l'abbozzo del 3° tempo (lo “Scherzo”) e ricevutane l'approvazione, ne portai a scuola la partitura completa (io ho sempre avuto una grande facilità di scrivere in partitura). *“Ma quando l'ha fatta?”* mi domandò il Maestro. *“Dall'altro ieri”* risposi. Non fece alcun commento, ma la sola domanda costituì per me un elogio. Mi consigliò una piccola modifica alle trombe, nel “Trio” e mi disse di mettere lo “Scherzo” nel programma di un concerto che avrei dovuto dirigere all'EIAR di Milano. A mano a mano che io lavoravo, le maniere del Maestro si addolcivano; più volte ripeteva *“Lei è cambiato”*, ma soltanto Iddio sa se io lo fossi, però glielo lasciavo credere, non facevo alcun commento e continuavo a comporre. Lavorando a casa, per non dimenticarmene, annotavo sui margini dei fogli degli abbozzi o delle partiture, le domande che intendevo rivolgere al Maestro, per risolvere i miei dubbi. Una volta mi disse: *“Lei è troppo scrupoloso, mi sembra Martucci! Si ricordi che in orchestra passa tutto”* e un'altra, che ero indeciso a sovrapporre differenti tonalità: *“Coraggio, salti il fosso!”*. Più di una volta pensava un po' prima di rispondere ai miei interrogativi. Poi diceva: *“Provi a fare così”* e consigliava il da farsi. In qualche caso citava alcuni passi delle sue partiture o indicazioni dinamiche, che aveva modificato dopo la prima esecuzione. Era mia abitudine portare gli abbozzi e le partiture dei lavori, su fogli senza sgualciture, scritti con grafia chiara (facevo i tagli delle note col righello), Respighi le chiamava *“Le edizioni di lusso”*. Frequentai per tre anni scolastici il Corso di Perfezionamento. Durante il secondo (1931-1932) composi *“Il Poema delle Dolomiti”*. Quando ne terminai la partitura, così come era consuetudine, venne eseguito al pianoforte mentre il Maestro seguiva sulla partitura. Dopo la conclusione, fortissima, in mi bemolle maggiore, Respighi mi disse *“Bravo!”* e volle scrivere di suo pugno “O.K.” dopo la doppia linea che chiudeva l'ultima battuta della partitura. Poi aggiunse: *“Le diranno come*



dissero a me a New York, dopo l'esecuzione dei “Pini” al Carnegie Hall: Complimenti a lei e alla cupola!”. Le lezioni di quell'anno erano terminate da poco, quando un giorno, a casa, verso l'ora di pranzo, trillò il telefono, era il M° Respighi: mi comunicava che era stato assegnato a me il Premio del Ministero dell'Educazione Nazionale. Restai profondamente commosso per l'assolutamente inaspettata notizia, ma più ancora per lo squisito pensiero avuto dal Maestro nel volermene dare personalmente comunicazione. Ricordo che quel giorno non riuscii a mangiare niente; l'emozione mi aveva chiuso lo stomaco. Con Respighi composi, tra l'altro, uno *“Studio di ambiente paesano laziale”* che egli volle intitolassi *“Stra-paese”*. Per ascoltarne la prima esecuzione all'EIAR di Roma, il 30 Giugno 1933, venne apposta da Piazza (Siena) dove si trovava in compagnia di Toscanini. Respighi fu poi il mio testimone alle nozze, che ebbero luogo l'8 Ottobre 1934 nella piccola chiesa romana di via Sforza. Considero un dono del Signore quello di avere avuto, tra i miei maestri, Cesare Dobici e Ottorino Respighi. Il 3 Marzo 1939, nella Stagione sinfonica pubblica dell'EIAR, al Teatro di Torino, l'illustre, carissimo M° Sergio Failoni, dirigendo l'indimenticabile orchestra torinese, realizzò una mirabile esecuzione del mio *“Poema delle Dolomiti”*, che riportò vivissimo successo. Allora i concerti venivano trasmessi “in diretta” e, il giorno dopo, il M° Dobici mi scriveva la seguente lettera: *Caro Pizzini, ho seguito ieri sera con interesse crescente il tuo nuovo lavoro sinfonico “Poema delle Dolomiti” e ne ho riportato la più grata impressione. Anzi non esito a dire che esso è una meritata lezione*



agli impotenti supercerebrali i quali credono alla fabbrica clandestina della musica. La musica è arte e quando non si è artisti, è inutile sperare nei successi. Essi sono effimeri e lasciano il tempo che trovano. Pertanto io sono lieto che i miei due scolari, Pizzini e Porrino, che tante avversità incontrarono nel giudizio dei sapientoni, sono invece due musicisti splendidamente riusciti; il che significa che ancora sono in grado di non ingannarmi nella valutazione dei giovani. Tuo aff.mo Cesare Dobici. Bernardino Molinari direbbe per la prima volta nei concerti dell'Accademia, questo mio lavoro il 10 Marzo 1940. L'esecuzione curata con la maestria, lo scrupolo, l'esperienza e lo slancio del grande direttore, riscosse un vibrante successo. Molinari mi chiamò vicino a lui per ricevere le festose accoglienze del pubblico. L'8 Dicembre 1942 (festa dell'Immacolata Concezione), data che mi è stata sempre propizia, in seguito a proposta degli Accademici Francesco Cilea, Bernardino Molinari e Nicola D'Atri, la Regia Accademia di S. Cecilia mi eleggeva a far parte dei suoi Soci.

Carlo Alberto Pizzini



2 PROFESSIONISTI del'AUDIO e del VIDEO

**insieme
x1 risultato
ECCELLENTE
ad un giusto prezzo !**

SPECIALIZZATI IN
REGISTRAZIONI LIVE

La registrazione audio e video della vostra performance
con la giusta attrezzatura e la giusta esperienza

- > Per un risultato che dura nel tempo
- > Un CD audio ed un DVD video in un unico cofanetto a partire da ...

Scopri l'offerta sui nostri siti

OASIS audio
suono naturale

www.suononaturale.com

AV Studio
avieffestudio

www.avieffestudio.it



La musica piemontese ai concorsi bandistici giovanili

Il mondo delle Bande Musicali è in continua evoluzione; soprattutto nel campo delle composizioni e della partecipazione ai concorsi, nazionali e internazionali. Da qualche anno a questa parte si sente molto parlare di Formazioni Giovanili. Anche la nostra regione ha una Banda Giovanile ufficiale dell'Anbima Piemonte. In questa formazione suonano giovani musicisti provenienti da tutte le province piemontesi e che hanno un'età compresa fra i tredici e i ventinove anni.

Le bande giovanili sono ormai una realtà; non solo per la Regione Piemonte ma in tutt'Italia ed Europa.

E così, nei Concorsi Bandistici si è aperta anche la categoria giovanile. Ne sono un esempio "Il Flicorno d'Oro" di Riva del Garda (Trento), concorso di fama internazionale e "La Bacchetta d'Oro" di Frosinone.

Quando una banda s'iscrive ad uno di questi concorsi, deve presentare alla giuria un brano d'obbligo, scelto dalla commissione, ed un brano a scelta consultando

un elenco messo a disposizione dei gruppi.

Il 2011, anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, vede l'Italia e il Piemonte protagonisti in ben cinque Concorsi con brani di un compositore torinese: Flavio Bar; già vincitore dell'edizione 2010 del Concorso di Composizione per Banda "M. Boario" con la marcia Daddy's March.

Con la Suite degli orologi, in aprile ha partecipato, nella categoria giovanile, a "Il Flicorno d'Oro" e in maggio, a "La Bacchetta d'Oro", con Sherwood, per la categoria giovanile C, e Medioeval Song, per la categoria giovanile A. L'anno 2011 di Flavio Bar è davvero ricco di presenze oltre che sul territorio nazionale, anche sulla scena europea. Infatti, egli è il primo compositore italiano le cui opere sono state scelte come brani d'obbligo per due importanti concorsi a livello europeo. Il primo è il "Jbo" in Austria, dove il brano scelto è Wind nella terza categoria. Il secondo è in Germania, dove il brano d'obbligo per la categoria giovanile è un brano di recente pubblicazione: Russian Tales.

Oltre ai brani d'obbligo nei Concorsi appena citati, le opere Classic Suite per la sezione B e Suite degli orologi per la sezione C, sono state inserite nella lista dei brani a scelta nel Concorso Internazionale per Bande Giovanili Città di Sinnai (CA). In quest'occasione, fa parte della Giuria di Seconda Fila.

L'ultima composizione del prof. Bar è una Messa Brevis per banda e coro.

«È la prima volta che un piemontese – spiega il prof. Bar – vede le sue composizioni scelte come brani d'obbligo per concorsi bandistici nella nuova categoria giovanile. Questo, oltre ad un orgoglio personale, deve essere un vanto per la musica piemontese».

Manuela Fornasiero



Contributo Ministeriale (Legge 164 ex Legge 800)

Si ricorda che il termine di presentazione del consuntivo per il contributo dell'anno 2010 è il 31 dicembre 2011 (fa fede la data del timbro postale)

Per la richiesta del contributo per l'anno 2012 il termine è fissato al 31 gennaio 2012 (si consiglia di controllare costantemente il sito del Ministero Spettacolo dal vivo).

Al Master per ottoni di Montà partecipanti anche da fuori regione

Organizzato dall'ANBIMA Cuneo, si è tenuto sabato 9 e domenica 10 Luglio 2011, presso la sede ROEROATTIVA di Montà (CN) e presso i locali Parrocchiali, un Master in Ottoni (Tromba, Trombone e Tuba) con i docenti: Alain Loustalot, Mathieu Bompard, Marco Vezzoso e Alberto Mandarinì.

Il Master, che ha visto la partecipazione di 18 allievi provenienti da Milano, Torino, Casale, Pavia e da alcune Bande Musicali della Provincia di Cuneo e di Torino, è iniziato alle ore 10.00 del sabato mattina e si è protratto con una seconda sessione nel pomeriggio.

Dopo la sessione della domenica mattina, gli allievi hanno avuto modo di tenere un concerto dimostrativo, assieme ai docenti, presso la cremeria Artè di Montà d'Alba. Il folto pubblico presente ha apprezzato moltissimo questa esecuzione. All'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=O0uf2yOzskI>, su YouTube, è possibile vedere ed ascoltare il concerto eseguito.

Nel pomeriggio, Alberto Mandarinì ha tenuto una interessante lezione sull'iniziazione al Jazz.

Il tema principale del Master è stato: Respirazione ed emissione e si è sviluppato in riscaldamento collettivo, consigli per una buona respirazione, studio individuale, musica d'insieme e iniziazione al Jazz.

Gli allievi sono stati molto soddisfatti di aver appreso i "trucchi del mestiere" e hanno riconosciuto la competenza e la professionalità del folto gruppo di



docenti. Durante il Master, gli allievi hanno inoltre potuto assaporare i deliziosi pasti presso l'elegante ristorante Marcelin di Montà.

Al termine della giornata di domenica, agli allievi è stato consegnato un attestato di partecipazione molto gradito per i curriculum personali.

Si ringraziano gli sponsor: Apicoltura Caudamiele, Cremeria Artè, Ristorante Marcelin e Giorio pavimenti in legno per la buona riuscita del Master.

Gianni Varvello
Presidente Anbima Cuneo



Il Musico più anziano della Provincia di Cuneo compie 90 anni



La musica è sempre stata la mia passione e, quando fui chiamato alle armi durante la seconda guerra mondiale, si può dire che mi salvò la vita.

Fui mandato infatti a combattere in Grecia, ma, grazie al clarinetto, fui preso nella banda militare e non fui mai inviato in prima linea. Suonavamo per accompagnare i nostri commilitoni che andavano al fronte, per accogliere quelli che tornavano e, ahimè, per dare l'ultimo saluto a coloro che non erano riusciti ad evitare il fuoco nemico. Novanta anni sono tanti ma mi sento ancora in forma e questo è dovuto soprattutto alla musica e ai miei colleghi, giovani e meno giovani, con cui vado molto d'accordo. Ho due piccole nipotine; spero crescano in fretta affinché possa trasmetter loro questa mia passione".

"E un orgoglio per noi avere Marco fra le nostre file - afferma Valter Crivella, Presidente della Banda Alta Val Tanaro - sempre presente e puntuale ad ogni appuntamento; serve da esempio a tutti i musicisti".

La Banda tutta rinnova gli auguri di buon compleanno a Marco e fa notare che è già difficile arrivare a 90 anni "suonati", ma lo è ancor di più arrivare a 90 anni "suonanti"!

Sabato scorso, durante il tradizionale concerto del Corpus Domini ad Ormea, la Banda Alta Val Tanaro ha festeggiato i 90 anni di Marco Pelazza, il musicista ancora in attività più anziano di tutta la Regione Piemonte.

Nato ad Ormea il 3 giugno 1921, ha alle spalle 78 anni di carriera musicale; suona infatti in banda dal 1933, quando la maggior parte degli attuali musicisti non era neppure ancora nata.

Ha partecipato alla serata l'Ing. Gianni Varvello, Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Bande Musicali, che si è complimentato con Marco e gli ha consegnato una targa ricordo. Inoltre, il Rag. Giancarlo Bonardo, Presidente della Banda Musicale di Ceva, per ricordare la collaborazione per molti anni di Marco con gli amici di Cebani, gli ha donato il libro della storia della Banda di Ceva.

Marco Pelazza, visibilmente commosso per la piacevole sorpresa, ringrazia tutti per l'affetto dimostrato e, lontano dai microfoni, racconta *"Suono dall'età di 12 anni; fu uno zio ad avvicinarmi alla musica; avrei voluto suonare il violino, ma all'epoca ad Ormea non c'erano maestri di questo strumento, così iniziai con il clarinetto ed entrai nell'allora Banda di Ormea.*



Gemellaggio musicale tra Casalborgone e Sesto al Reghena

Che esperienza meravigliosa!!!

È questa l'esclamazione che, dal ritorno del gemellaggio con la Società Filarmonica di Sesto al Reghena, banda musicale della cittadina di Pordenone, accomuna i componenti della Banda Musicale "Filarmonica di Casalborgone" che, da venerdì 3 a domenica 5 giugno, sono infatti stati ospiti della formazione bandistica friulana in occasione del suo 145esimo anniversario di fondazione. Due gruppi legati dalla passione per le sette note unita all'orgoglio di appartenere a due formazioni che custodiscono la storia e la tradizione dei rispettivi territori e che hanno sancito la nascita di un'amicizia in un gemellaggio nel segno della musica, dell'amicizia dell'allegria che ha infatti rappresentato per la formazione casalborgonese presieduta da Felice Camino e diretta dal Maestro Alessandro Oriolo un'esperienza musicale ed umana senza precedenti data la grande disponibilità e calore mostrato dai musicisti del gruppo presieduto da Angelo Milan e dalle loro famiglie, famiglie che hanno ospitato i casalborgonesi nelle proprie abitazioni. Esperienza che ha inoltre rappresentato la «prima» in un gemellaggio per il gruppo casalborgonese, gruppo che si è «buttato» in un'iniziativa che in pochi avrebbero immaginato rivelarsi un successo simile!

Incontro apertosi nella serata di venerdì 3 giugno con il concerto che ha visto esibirsi i due gruppi musicali

nell'Auditorium di Sesto al Reghena. Una serata di grande musica proseguita, poi, nella sede della filarmonica friulana con un ricco buffet condito dai canti, balli e suoni che hanno visto protagonisti i componenti delle due bande musicali, uomini, donne, ragazzi, ragazze e bambini uniti dall'universale lingua della musica. Una trasferta nel segno della musica ma che, inoltre, ha permesso ai musicisti casalborgonesi ed ai loro affezionati accompagnatori di scoprire le bellezze del Friuli Venezia Giulia: nella giornata di sabato 4 giugno, dopo l'incontro con il primo cittadino di Sesto al Reghena, il gruppo ha potuto fare visita all'Abbazia della cittadina, alla chiesa di Valvasone dove essi hanno potuto ammirare le melodie dell'antico organo ed alla celebre Scuola del Mosaico di Spilimbergo. Un tuffo nell'arte e nella storia per i casalborgonesi che, nella serata, sono stati accolti poi dagli abbondanti e prelibati piatti che imbandivano i banchetti allestiti nella sede della Società Filarmonica di Sesto al Reghena per la cena comunitaria. Serata conviviale a cui hanno seguito, nella mattinata di domenica, i saluti finali, momento già accompagnato dalla nostalgia per i giorni ricchi di allegria e condivisione vissuti insieme ai «gemelli» friulani e nel quale i musicisti si sono dati l'arrivederci per il 2012, a Casalborgone, per ripetere questa meravigliosa esperienza!!!

Simona Novo



A Borgone il Campus musicale “Piccole Note” con Lorenzo Pusceddu

Un'estate ricca di buona musica e di belle esperienze, che vorrei condividere con voi.

Tutto iniziò a settembre del 2010.....chiacchierando con il maestro compositore Lorenzo Pusceddu, gli chiesi se avesse il piacere di tenere un Campus Musicale in Val di Susa, organizzato dalla Società Filarmonica Borgonese nel periodo estivo. Con il sorriso sulle labbra, ricordo, che prese subito la sua agenda e guardammo insieme il periodo in cui egli potesse esser libero. Decidemmo subito il periodo: la prima settimana di agosto 2011.....

Con piacere eccomi qui dopo un anno a scrivere e raccontarvi l'esperienza appena vissuta!

Ai piedi del “Castlass” dal 3 al 6 agosto si è svolto il primo Campus Musicale, denominato “Piccole Note”. I protagonisti sono stati i giovani musicisti provenienti dalle bande musicali della Val di Susa con lo scopo di stimolare i giovani nel loro impegno musicale, di socializzare con nuovi amici e di arricchire il loro bagaglio musicale

Inoltre si è voluto organizzare un corso base di direzione rivolto a ragazzi insegnanti o maestri principianti.

Settanta gli iscritti al Campus, tra cui un'altissima

percentuale di bambini tra gli otto ed i quattordici anni. Si sono volute formare due formazioni: la RED BAND formata da strumentisti che stanno svolgendo i corsi d'orientamento bandistico e/o da meno di due anni che suonano in banda, e la BLACK BAND per strumentisti che suonano già in banda da almeno due anni.

Le lezioni si svolgevano nel ex cinema Ideal di Borgone con il seguente orario: al pomeriggio dalle 15 alle 17 Master di direzione per maestri che poi dalle 17 alle 19 sperimentavano le nozioni apprese con la Red Band.

Di sera dalle 21.15 alle 23.15 le lezioni della Black Band diretti dal Maestro Pusceddu.

Tutte le prove erano accompagnate da un entusiasmo e un impegno che dimostravano la serietà con cui i ragazzi affrontavano le prove.

Il repertorio è stato scelto appositamente per ragazzi non superando il grado di difficoltà 2.5.

Con la Red Band si sono svolti i seguenti brani: Il Bruco diretto da Federico Serpi, Ninna Nanna diretto da Gabriele Anselmetti, Karakorum diretto da Monika Wrona, Happy Variation diretto da Denise Selvo, Eldorado diretto da Ilaria Castagneri e Andrea Gunetto e in fine Evolution Rock diretto da Sarah Cibrario., tutti



Ho avuto il grande piacere di partecipare al Campus organizzato dalla Banda di Borgone. Bellissima l'idea di organizzare un gruppo di giovanissimi alle prime armi provenienti da diverse bande della Valle che si cimentavano con musiche di grado 1 che ben si adattavano alle loro capacità tecnico-esecutive. Le stesse musiche sono state oggetto di analisi e studio teorico in un mini corso per direttori al quale hanno partecipato 8 giovani direttori che hanno anche avuto modo di esercitarsi praticamente con il gruppo, durante le prove pomeridiane e nel concerto finale. Inoltre è stato allestito un gruppo "senior" formato da musicisti più esperti (sempre provenienti dalla Valle) con il quale, tramite un repertorio di grado 2/2,5 ho lavorato esemplificando modalità di concertazione e di gestione della prova in tutti i suoi aspetti. Ho sentito una gran gioia di far musica e di voler scoprire nuovi orizzonti.....il tutto condito da una organizzazione impeccabile e da un contagioso entusiasmo.

Lorenzo Pusceddu



brani che fanno parte di una collana per musiche per bande giovanili della casa editrice Scomegna.

Mentre per la formazione Black Band diretta da Lorenzo Pusceddu si sono svolti i seguenti brani: Himn&Joy di Flavio Bar, Renri di Federico Agnello, Decennial Suite di Lorenzo Pusceddu, Challenger Deep di Filippo Ledda e in conclusione Night Disco di Gistel Luc.

Dopo 4 giorni intensi di prove eccoci al concerto finale del 6 agosto! Il cinema è pieno, i ragazzi emozionati con i loro strumenti in mano e tutti i genitori pronti in prima fila a scattare e filmare questo bellissimo evento. Le esibizioni finali hanno fatto trasparire l'evidente emozione che c'era tra gli organizzatori, tra il pupplico e di noi tutti direttori. Il tutto si è concluso con tanti applausi e di un bis suonato dalla Black Band.

Da presidente mi tocca tirar le somme, e non posso che esser soddisfatta. Si è lavorato bene, con serietà, in un

clima di forte amicizia e con una parola che ci legava tutti quanti: Musica !

Un sentito ringraziamento per questa nuova iniziativa la voglio fare a tutto il direttivo e alla Società Filarmonica Borgonese che mi ha appoggiato su tutta l'organizzazione del Campus, al nostro Maestro Carlo Campobenedetto che ha condiviso da subito questa iniziativa, al comune di Borgone, al Piano Locale Giovani, all'Anbima, l'Intesa San Paolo di Borgone Susa, al Comune di Venaus e a Nilo Durbiano.

Un grazie di cuore all'amico Lorenzo Pusceddu per la sua professionalità e semplicità che ha avuto nel Campus con i ragazzi e per aver scelto di passare le vacanze con noi tra le nostre belle montagne.

Speriamo che questo sia solo l'inizio di una bella avventura, e un arrivederci al prossimo anno...

Denise Selvo

Gemellaggio tra la “Giuseppe Verdi” di Chivasso e la Banda di Lainate

Due Bande che condividono lo stesso nome e la stessa passione hanno dato vita ad un interessante incontro musicale.

Sono due bande musicali unite dal nome di uno dei più grandi compositori e musicisti a cui l'Italia abbia dato i natali, Giuseppe Verdi, e dalla comune passione per la musica quelle di Chivasso e Lainate.

Formazioni che nella giornata di domenica 12 giugno si sono incontrate sancendo, così, la nascita di un'amicizia. Un gemellaggio di successo che ha visto i musicisti della cittadina in provincia di Milano accompagnare i componenti della Società Filarmonica “Giuseppe Verdi” di Chivasso presieduta da Paolo Ravagnani e diretta dal Maestro Davide Mairone per l'intera giornata.

Incontro iniziato infatti con la visita del gruppo chivassese della maestosa Villa Litta, struttura di antica edificazione residenza estiva nel passato delle benestanti famiglie milanesi nella quale gli antichi Signori intrattenevano i propri ospiti con divertenti giochi d'acqua ottenuti con una complessa struttura d'ingegno.

Scherzi restaurati e che i musicisti chivassesi hanno potuto conoscere in una divertente ed interessante visita guidata alla villa. Visita a cui ha seguito una breve sfilata dei due gruppi e dal pranzo. Momento conviviale a cui hanno seguito, poi, le esibizioni alternate dei

due gruppi proprio nel cortile adiacente Villa Litta. Un gemellaggio di successo conclusosi, solo per il momento, con lo scambio di omaggi tra i presidenti tra le due formazioni musicali e dal ricco rinfresco offerto dal Corpo Musicale «Giuseppe Verdi» di Lainate nella propria sede: nei prossimi mesi sarà infatti il gruppo chivassese ad ospitare la formazione lombarda.

Simona Novo



A Torino la Master Class con il flautista Maurizio Simeoli



Domenica 3 aprile 2011, grazie all'attenta organizzazione dell'ANBIMA Torino, in collaborazione con Yamaha coordinata per l'occasione dal sig Riccardo Anglani e Scavino Musica, si è svolto, presso il negozio di Scavino musica a Torino, il master class di flauto a cura del Prof. Maurizio Simeoli - flauto e ottavino solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala di Milano. In attesa dell'arrivo del docente, la famiglia Scavino ha offerto a tutti e 15 i partecipanti, una piccola colazione, per metterci così a nostro agio e iniziare a conoscerci meglio. Arrivato il docente, ecco che il master ha inizio: la mattinata è passata molto in fretta in quanto ha illustrato le sue creazioni e la tecnica della respirazione circolare, molto importante per il mantenimento del suono per periodi di tempo molto lunghi...anche per più di un minuto!!! Ciò che per noi dilettanti è molto difficile da realizzare.

Maurizio Simeoli ha compiuto gli studi musicali presso il Liceo Musicale V. Appiani di Monza, diplomandosi in flauto nel 1981. Dopo aver suonato come primo Flauto ed Ottavino presso il Teatro Regio di Parma, nel 1984 vince il concorso per ottavino indetto dal "Teatro Carlo Felice" di Genova. Pochi giorni dopo vince il concorso per il posto di ottavinista nell'"Orchestra del Teatro alla Scala" e nella "Filarmonica della Scala" di Milano. Da quel momento partecipa a tutte le registrazioni video/discografiche ed a tutte le tournées effettuate dalle due Compagnie milanesi con i più grandi Direttori dell'ultimo ventennio, da Abbado a Giulini, da Kleiber a Ozawa, da Maazel a Prete, da Barenboim, Chailly, Chung, Dudamel, Gatti, Muti, Sinopoli, e via dicendo. Per il Teatro alla Scala suona come Flauto e Ottavino Solista nell'ambito del "Concerto intorno al Flauto Magico". Con l'Ottavino incide il brano "SHE" di Franco Donatoni, per l'opera "Atem", esegue inoltre i Concerti per ottavino e Orchestra d'Archi di A. Vivaldi. E' socio fondatore dell'"Ensemble Strumentale Scaligero" con il quale si è esibito come flauto e ottavino; collabora con l'Orchestra "I Solisti Veneti" diretti dal M° Claudio Scimone, sotto la cui direzione ha registrato dal vivo, per la terza rete TV della RAI, il Concerto in Do Maggiore per ottavino e Orchestra d'Archi di A. Vivaldi. E' docente di ottavino presso l'Accademia del Teatro alla Scala e tiene corsi e master classes presso importanti Istituzioni Musicali Italiane (Conservatorio di Milano, Torino e Novara), ed è spesso invitato

a far parte di giurie di importanti concorsi internazionali. In collaborazione con Yamaha Italia, nel

2007 ha completato l'ideazione di un nuovo Ottavino (YPC92 Simeoli Model). Ed infine, da gennaio 2011 lascia il Teatro alla Scala per dedicarsi completamente all'attività solistica e didattica.

Nel pomeriggio la lezione è ripresa, e questa volta è toccato a noi, aspiranti flautisti ad esibirci.

A turno, uno alla volta abbiamo fatto ascoltare al Maestro Simeoli un brano, in modo tale da far capire al docente il proprio livello musicale, permettendogli così di darci qualche dritta sulle eventuali impostazioni sbagliate e di migliorarci. Al termine della giornata il Prof. Simeoli si è messo a disposizione delle domande dei partecipanti, inerenti l'intonazione, la respirazione ecc., ed ha saputo risponderci in modo molto esauritivo. L'esperienza è stata positiva non solo sotto l'aspetto musicale, permettendoci di portare "a casa" un qualcosa in più, ma anche dal punto di vista sociale, confrontandoci con i partecipanti provenienti da realtà bandistiche diverse.

Un grazie particolare va quindi rivolto all'ANBIMA Torino, alla Yamaha e alla famiglia Scavino che hanno reso possibile questa magnifica esperienza, e speriamo che esperienze del genere vengano ripetute nel tempo, anche per migliorare il livello musicale delle nostre bande.

Chiara Grivet Brancot



Gemellaggio Bruzolo - Sinnai: fase 1

Un evento particolare ha caratterizzato l'estate della Società Filarmonica di Bruzolo che ha ospitato la Banda Comunale "Giuseppe Verdi" di Sinnai (CA) dal 29 luglio al 2 agosto, grazie all'amicizia che lega ormai da tempo il nostro maestro Carlo Campobenedetto e il noto maestro/compositore Lorenzo Pusceddu. Un'esperienza indimenticabile, ricca di emozioni e di nuovi insegnamenti, resa possibile grazie a una stretta collaborazione tra i musicisti, l'Amministrazione comunale e l'Associazione Anziani e Pensionati di Bruzolo, che hanno dato la loro piena disponibilità offrendo anche i locali in cui la banda ospite ha soggiornato. Un grande lavoro di equipe, coordinato

dal presidente della Società Filarmonica bruzolese Luca Bronzino, ha permesso di realizzare al meglio questa esperienza.

Come si poteva non cogliere l'occasione di far esibire una banda musicale di ottimo livello in Valle? La "Giuseppe Verdi" infatti ha tenuto ben tre concerti, il 30 e il 31 luglio rispettivamente a Bruzolo e a Venaus e il 1° agosto a Borgone per introdurre il Campus musicale "Piccole Note," organizzato dalla Società Filarmonica Borgonese in collaborazione con il Comune di Borgone, tenuto dal maestro Lorenzo Pusceddu dal 3 al 6 agosto. Per sigillare il gemellaggio tra la Società Filarmonica di Bruzolo e la Banda Comunale "Giuseppe Verdi"

di Sinnai durante il concerto del 30 luglio i musicisti delle due formazioni si sono unite per eseguire "La mort du Roi," brano commissionato al maestro Lorenzo Pusceddu dalla banda ospitante per i festeggiamenti del Quattrocentenario dei Trattati di Bruzolo ed eseguito per la prima volta in assoluto il 6 giugno 2010.

Nel concerto del 31 luglio, sotto il cielo stellato con alle spalle dei musicisti la suggestiva facciata della chiesa di San Biagio, la banda di Sinnai ha eseguito, insieme alla Società Filarmonica Comunale di Venaus, la marcia "Venaus," commissionata nel 2010 al maestro Lorenzo Pusceddu in occasione dell'anniversario dei 220 anni di fondazione dell'associazione musicale del paese.

Oltre che momenti dedicati alla musica, sono state molteplici le occasioni che i componenti della "Giuseppe Verdi" di Sinnai hanno potuto sfruttare per conoscere il territorio locale: partendo con una visita alla maestosa Sacra di San Michele dalla cui terrazza, in un giorno particolarmente soleggiato e in assenza di nebbia, si può ammirare il panorama dal Rocciamelone (monte che domina la Valle di Susa) alla Basilica di Superga e proseguendo poi con le visite guidate di Torino e Susa.

Tutto ormai si è concluso... ma i rapporti di amicizia che si sono creati in questa occasione continuano ad esistere e ad essere indissolubili, nonostante la distanza. Ora ciò che rimane in ricordo di questo



periodo nei locali della scuola di musica di Bruzolo è un'opera di un artigiano del cagliaritano, che raffigura un corno (simbolo della "Giuseppe Verdi"), e una bandiera sarda contenente un breve componimento della poetessa Maria Rosaria Puggioni, per gli amici Rosa, che ha voluto ricordare, in dialetto sardo, che Piemonte e Sardegna, uniti sotto il dominio dei Savoia, diedero origine al movimento di unificazione italiana conclusosi 150 anni fa, augurandosi che così come allora l'unione delle due bande porti ad eventi straordinari.

Non resta che aspettare il 2012, quando la Società Filarmonica di Bruzolo si recherà in trasferta in Sardegna, ospite della Banda Comunale di Sinnai, per terminare la prima fase di un gemellaggio che si spera continui negli anni.

Francesca Olivero



RISTORANTE *La Lenza*

Immersi nell'incantevole cornice del lago "La Lenza" e circondati dai colori e dai sentori della natura il Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio" e il Ristorante "La Lenza" Vi offrono una visione suggestiva e rilassante.

In questo scenario gaio e lussureggiante troverete ad accoglierVi l'ospitalità e la professionalità di **Antonietta Vittone** e delle sorelle **Ghiosso** che Vi assicureranno un soggiorno speciale e confortevole accompagnato da una cucina genuina e prelibata.



Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio"
Ristorante "La Lenza"
Regione Cravero N. 30 - 10088 Volpiano (TO)
Tel. 011 9882385 - 346 4206437
lalenza-volpiano@libero.it

**Hanno festeggiato con noi la S. Cecilia
le bande musicali di: BOSCONERO, CASELETTE,
CASELLE, GRUGLIASCO, LEYNÌ,
SAN RAFFAELE CIMENA, SETTIMO TORINESE**

A Gattinara il nono raduno dei giovani strumentisti di Novara e Vercelli

Domenica 29 maggio si è svolto a Gattinara il 9° raduno interprovinciale giovani strumentisti delle province di Novara e Vercelli.

La città ha ospitato oltre 200 giovani musicisti di banda, grazie all'organizzazione curata dal Comune e dalla Banda Santa Cecilia in collaborazione con l'ANBIMA interprovinciale.

Dopo la registrazione dei partecipanti presso l'Istituto Alberghiero "Mario Soldati", è stata celebrata da monsignor Franco Givone una messa speciale nella chiesa parrocchiale di San Pietro. Al termine della funzione religiosa sono iniziate le lezioni per le varie sezioni strumentali nelle aule dell'istituto alberghiero e le prove per la Banda Provinciale Giovanile sulla terrazza dell'istituto stesso.

Ad ogni giovane strumentista partecipante, la Banda Santa Cecilia di Gattinara ha regalato una pen drive 4GB USB 2.0 griffata per l'occasione.

Alle ore 12.30 allievi, genitori e simpatizzanti delle varie bande rappresentate, si sono rifocillati con un buon pranzo gestito dal personale e dagli studenti dell'istituto alberghiero gattinarese.

Nel pomeriggio, in sfilata, tutti i partecipanti, guidati dalla banda musicale della cittadina ospitante, si sono trasferiti in piazza Italia, dove, alla presenza del presidente regionale ANBIMA Ezio Audano, del presidente provinciale Giuseppe Regalli, dell'assessore alla cultura Luisa Cerri e del sindaco Daniele Baglione del comune di Gattinara, le bande rappresentate hanno regalato al numeroso pubblico particolari esecuzioni, per arrivare al gran finale con un concerto della Banda Provinciale Giovanile ed alla grande esibizione d'insieme con tutti gli allievi presenti.

Durante tutta la giornata è stato possibile



visitare la mostra conclusiva del concorso per la scelta del logo della manifestazione, organizzato dall'assessorato alla cultura del comune e comprendente ben 107 disegni elaborati dagli alunni della scuola primaria di Gattinara.

E' stata una giornata intensa, ma molto produttiva e soprattutto "giovane", che ha permesso di mostrare la "voglia di musica" e la "voglia di crescere" delle nostre bande, sempre alla ricerca di vitalità e nuova linfa che solo questi ragazzi potranno dare.

Alfio Gaboli



**BOTTEGA
DEL VINO
DOLCETTO
DI DOGLIANI**

Associazione tra produttori
Piazza San Paolo, 9
Dogliani (CN)
bottegaodelvino@comune.dogliani.cn.it
www.comune.dogliani.cn.it

Scantinati del Palazzo Comunale,
suggestiva costruzione del 1500,
ex convento dei Carmelitani

Orario di apertura
venerdì 15,00-19,00
sabato, domenica e giorni festivi:
9,30-12,30 / 15,00-19,00

A richiesta per comitive e gruppi
telefonando ai seguenti numeri:
tel+fax 0173 742260 / 70107

Vini
Dogliani d.o.c.g.
Dolcetto di Dogliani d.o.c.
Degustazione gratuita

Sarabanda compie 10 anni e ritorna dove è nata

“L'avventura di Sarabanda è iniziata qui e qui Sarabanda festeggia i suoi primi 10 anni” così Giuseppe Regalli presidente dell'Anbima, Associazione nazionale bande italiane musicali autonome, delle province di Vercelli e Novara, presente alla manifestazione Sarabanda che si è svolta domenica 4 settembre in piazza Zapelloni.

Hanno partecipato la banda musicale I Giovani, organizzatrice dell'evento, la banda di Alice Castello, la banda di Livorno Ferraris e la banda musicale Cittadina di Santhià. Il tempo ha graziato la giornata, e le bande hanno potuto interpretare i loro pezzi fino ad arrivare al concertone finale, che ha visto gli oltre 130 musicanti uniti suonare “Alessandra”, “160” e “Inno di Mameli”.

Presenti per l'amministrazione comunale il vice sindaco Angela Ariotti, gli assessori Luigi Zai e Agatino Manuella, il neo consigliere Musuruane e in rappresentanza della Provincia di Vercelli l'assessore Gilberto Canova, che ritorna nella sua Santhià in una nuova veste.

Regalli nel suo discorso finale ha poi sottolineato *“l'importanza delle nuove leve per affiancare e sostituire i meno giovani. Mi ha fatto piacere oggi vedere tanti ragazzini che suonavano. Mi preme fare un invito ai genitori e ai nonni presenti in piazza: mandate i vostri figli e i nipoti a scuola banda perchè la musica e il suo linguaggio sono universali. La musica è l'arte che addolcisce i cuori. Ringrazio la banda I Giovani, il presidente Lamberto Tagliati ed i suoi amministratori che dal mese di aprile lavorano per organizzare e dare vita a questa manifestazione, l'amministrazione comunale con l'invito a tenere sempre alto il valore della musica appoggiando i progetti che vengono proposti e un grazie a Renato Bor che ha presentato la manifestazione”*.

La banda musicale Cittadina e la banda I Giovani hanno partecipato al raduno Anbima che si è svolto a Firenze sabato 17 e domenica 18 settembre per i 150 anni dell'unità di'Italia.

Francesca Corradini



Il Corpo Musicale di Fomarco viaggia alla scoperta della musica

Venerdì 6 maggio presso il tendone parrocchiale di Pieve Vergonte, si è svolta la serata conclusiva del progetto “Viaggio alla scoperta della musica” voluto dal Corpo Musicale di Fomarco che ha coinvolto gli alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria di Pieve Vergonte e Piedimulera.

Grazie all’approvazione del Dirigente Scolastico Dott.ssa Rosanna Caielli, il maestro Felice Maurizio ha realizzato il progetto insieme ai ragazzi.

Gli alunni si sono esibiti insieme al Corpo musicale con canti, balli ed un simpatico “gioco” di ruolo, imitando i suoni delle percussioni; il loro impegno è stato ripagato dal divertimento che loro stessi hanno confermato quando hanno ringraziato il maestro Felice ed il Corpo musicale di Fomarco per l’esperienza vissuta. L’educazione musicale è una disciplina che può contribuire in modo significativo al percorso didattico della scuola primaria; ogni bambino ha imparato che può “fare” musica attraverso i mezzi che sono già a sua disposizione quali la voce (canto individuale e in gruppo) e il proprio il corpo (ballo).

L’esperienza è stata importante perchè ha avvicinato i bambini e le famiglie alla realtà “banda”, custode di valori quali le tradizioni, l’amicizia, l’arte dei suoni e importante punto di riferimento sul territorio per idee e progetti legati alla musica.

Con la speranza di poter ripetere l’esperienza, tutti i componenti del Corpo musicale di Fomarco vogliono ringraziare i bambini che hanno seguito il progetto con entusiasmo e le maestre che hanno collaborato alla realizzazione della serata.

Ritengo davvero interessante l’iniziativa intrapresa dal Corpo Musicale di Fomarco.

La sera del concerto ho partecipato personalmente all’evento, e vi confesso che è stato davvero molto bello ed emozionante vedere tutti quei ragazzini e ragazzine delle scuole primarie, giulivi ed euforici nel confrontarsi con i musicisti della Banda Musicale.

Sono esperienze queste che oltre a trovare il plauso del sottoscritto, vanno altresì incoraggiate e sostenute in tutti i modi perchè aprono molte possibilità a queste giovani promesse un eventuale percorso formativo nel mondo bandistico.

Complimenti dunque al Presidente Sergio Tomola ed a tutti i suoi collaboratori, al Maestro Fabrizio Bionda, e Maurizio Felice e tutti i musicisti del Corpo Musicale di Fomarco per questa brillante iniziativa, e per l’ottimo risultato ottenuto.

Sarebbe davvero interessante che tali iniziative si potessero sviluppare su ampia scala.

Aldo Picchetti

Presidente ANBIMA per la Prov. del V.C.O.





“L’onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto.” Così recita il ricordino in memoria dell’amico Alfredo Bonino, per tutti “Fredo”, scomparso all’età di 87 anni nella scorsa primavera. Non c’è frase che lo possa rappresentare meglio.

“L’onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto”... la musica la sua compagna di innumerevoli giornate – questo aggiungeremmo noi, che per tanti anni abbiamo suonato con Fredo tra sfilate, concerti, processioni o semplici feste di paese. Sì, perché Fredo è stato un musicista che per più di 60 anni ha suonato e scandito note e melodie con il suo basso tuba in molte bande musicali. Prima fra tutte, nella Filarmonica di La Cassa, dove ha ricoperto anche il ruolo di Vice-Presidente del complesso per alcuni anni, e poi in numerose altre bande del

circondario. Lui era così, sempre disponibile, specialmente quando c’era bisogno di “dare una mano” per un servizio musicale. Ha suonato in molte bande, ha suonato in tante occasioni diverse, dai concerti alle sfilate, dalle processioni ai servizi durante il funerale, in cui si accompagnava con la musica un amico per l’ultima volta... fino ai pomeriggi “improvvisati”, quando si trovava con amici per suonare ballabili durante feste o sagre di paese... perché la sua passione principale è sempre stata la musica.

Ma Fredo non era conosciuto solo per la sua bravura a districarsi tra le note con il suo basso; è stato esempio per i più giovani che entravano a far parte della Banda anche dal punto di vista umano. Mai una parola sopra le righe, o che mancasse di rispetto a qualcuno. Una persona onesta e pacata, seppure schietta... ma per questo sincera. Uno che si è sempre messo a disposizione per cercare di fare il bene della Banda in cui suonava e cercare di fare le cose nella maniera migliore che si potesse. Per questo tutti coloro che hanno avuto il piacere di suonare con lui, o essere parte del Direttivo quando lui era vice-Presidente della Filarmonica di La Cassa, lo vogliono ringraziare per tutte le ore e le giornate dedicate alla musica. Grazie dell’impegno, grazie dell’esempio! Nelle varie feste e durante i concerti lo seguiva l’inseparabile compagna di una vita, Giustina, paziente quando lo attendeva a casa mentre una festa “tirava per le lunghe”, entusiasta della sua musica quando invece assisteva a un concerto in cui suonava il Suo Fredo. Proprio ai concerti, Fredo non ha mai rinunciato: quando per motivi di salute ha dovuto lasciare l’attività di musicista, nel 2001, chi ancora di noi suona nella Filarmonica di La Cassa lo ha sempre visto tra il pubblico con Giustina. E con lui era sempre presente anche Giuseppe Miola, “Notu dal Truc”, altro musicista scomparso qualche tempo fa, dopo più di 60 anni dedicati alla musica. E allora adesso è bello immaginarli insieme lassù, mentre puntano l’orecchio per ascoltare ancora un concerto, oppure, mentre abbracciano il loro strumento, si guardano ancora una volta da dietro l’ottone: “Sà, na tacuma una?!” – e si parte con l’ennesimo ballabile... e la musica va.

L’ANBIMA TORINO ricorda con affetto la Sig.ra Cerutti
con le parole dedicate dai suoi amici.

*Maria Rita, Grazie per l’amicizia che ci hai donato.
Per tanto tempo pensavamo con noi tu potessi ancora restare.
Avevi di viver tanta volontà, ma hai dovuto cedere e...andare!
Ti pensiam lassù, ma a noi ancor vicino
or contenta respiri l’aurora del mattino.
Nessun di noi mai ti scorderà, e sempre il ricordo di te resterà.
Goditi il riposo meritato per il tuo fare, così un giorno in Ciel,
ti potremo riabbracciare.*

I familiari sentitamente ringraziano per la partecipazione al loro dolore.

L’ANBIMA Piemonte, il Presidente Regionale, i Presidenti Provinciali ed il Consiglio Regionale partecipano al dolore del Presidente Provinciale ANBIMA Torino e Vice Presidente Nazionale Piero Cerutti e dei suoi famigliari per la scomparsa della moglie Maria Rita ricordandone con affetto la grande disponibilità e l’attaccamento all’Associazione dimostrate.

Già nel 1883 la cittadina di Leinì vide sorgere una bottega d'artigianato condotta da Giovanni Verde con il compito esclusivo di fabbricare fisarmoniche. La Ditta si rafforzò poi ulteriormente con l'apporto del figlio Giuseppe che oltre a promuovere la fisarmonica Verde nel mondo, trasforma la sua attività ponendo le basi per quello che oggi è considerato uno dei centri professionali nel settore musicale più qualificati sul territorio nazionale.

Grazie soprattutto a Maurizio Camoletto, che a partire dal 1976 prende in mano l'azienda affiancato nel lavoro da validi ed esperti collaboratori la ventata di innovazione all'interno dell'azienda fa sì che assuma un particolare rilievo internazionale in tutti i settori.



Anche nel settore degli strumenti a fiato VERDE PROFESSIONAL è in grado di offrire alla vastissima ed affezionata clientela una completa gamma di prodotti delle più importanti marche sia da studio che professionali e relativi accessori.



Il carattere familiare dell'azienda, unito alla professionalità dei servizi, fa sì che bande musicali, musicisti esperti e non, possano soddisfare le loro esigenze con la possibilità di provare gli strumenti presso i nostri locali dove sovente è possibile assistere a dimostrazioni e presentazioni delle ultime novità e tecniche del settore.



10040 LEINÌ (TO) ITALY - Via Cottin, 9
Tel. 011.9988662 - Fax 011.9973133
www.verdepro.com • info@verdepro.com

*Da non dimenticare
il supporto qualificato
di tecnici interni ed esterni
in grado di offrire
assistenza specializzata
e riparazioni
nel minor tempo possibile.*



“Che divisa, maestro!”



www.moditgroup.com - info@moditgroup.com - tel. 011.9696366